

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ROBERTO VERNOCCHI

I serenissimi della Rupe Tarpea

C'è da augurarsi che la presa di posizione della Lega Nord sull'esclusione dalle cure salvavita (trapianti) degli handicappati gravi, psicotici e altri disgraziati, coinvolga anche alcuni, forse molti, dirigenti o comunque autorevoli rappresentanti politici dello stesso partito.

RISPOSTA ■■■ Ironia della sorte, sono proprio i leghisti nemici di Roma ladrona quelli che ripropongono ora, nella pratica del loro particolarissimo "buongoverno" del territorio, l'idea della Rupe Tarpea da cui lo Stato romano, preoccupato del loro costo sociale, gettava gli handicappati. Dagli emigranti agli zingari e ai diversi, del resto, il passo è sempre stato breve come ben dimostrato dal nazismo che uccise con il gas gli ebrei dopo aver ben depurato la società ariana tedesca da tutte le sue "scorie": schizofrenici, frenastenici, zingari, psicopatici e omosessuali poveri (quelli ricchi e potenti erano esentati). Bene dimostrando qual è, nel silenzio fragoroso della gente che li ha eletti, dei parroci e dei medici del Veneto leghista diversamente civile, la missione che la Lega si è data nel governo di una regione che si dice delusa dai partiti più tradizionali: la difesa, strenua e ormai senza limiti etici, della superiore razza padana veneta dagli stranieri (prima di tutto) e dai diversi che attentano anche loro, con l'esibizione della loro infelice condizione, alla serenità (e alle casse, oggi non più così ricche) degli aspiranti serenissimi.

GASPARE BISCEGLIA

Ma lui come ha fatto?

Berlusconi non riesce proprio a mandar giù l'art. 41 della Costituzione. Ma non ricorda mai cosa afferma. Lo voglio fare io adesso: «L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana». Ebbene, cosa ha che non va? Qual è lo scandalo? Dov'è il complotto comunista ordito contro la libertà d'impresa? Bisogna proprio avercela col genere umano per rite-

nere che questo articolo vada cancellato. Pur di arricchirsi, quanto dolore Berlusconi ritiene che si possa "legittimamente" arrecare agli altri? Berlusconi pensa che rispettando quei naturali limiti posti dalla Costituzione non sia possibile fare soldi? Allora lui come ha fatto?

GIULIANO BRUSAFERRO

L'amico: leghista e patentemente evasore

Mentre un mio amico saldava il conto, naturalmente in nero, ad un impresario edile, per alcuni lavori di manuten-

zione della sua casa, si è sentito dire che la manovra economica, era sacrosanta e che colpiva giusto chi doveva colpire. Al che il mio amico, stante fortunato, sgomento ed incredulo, faceva notare all'evasore nonché zelante custode dei conti pubblici, che riceveva quasi 30 euro in nero, per colpa di uno Stato che avvantaggia gli evasori ed incoraggia i clienti a lasciare da parte ricevute e fatture, non potendo scaricare/dedurre nulla, era una patente forma di massiccia evasione fiscale. Il signor impresario, naturalmente leghista, antimeridionalista e patentemente evasore, non percepiva minimamente la contraddizione stridente, tra quello che declamava ed il suo comportamento ritenuto, giusto, ragionevole e soprattutto etico, ritenendosi tra l'altro l'unico lavoratore di questo mondo in un mare di nullafacenti.

MAURIZIO BISOZZI

I bancomat farmacia

Più di una volta la stampa ha descritto la farmacia come il "bancomat dei tossicodipendenti". Quello che non si poteva immaginare è che anche da parte del Governo venissimo considerati un semplice mezzo di alimentazione finanziaria. Le indagini condotte presso il cittadino ci danno al vertice di gradimento tra i servizi sanitari e non c'è esponente politico che non si spertichi nelle lodi di questo professionista che offre la sua opera 365 giorni, e notti, all'anno, spesso in situazioni di disagio economico e sociale. Malgrado questo, invece di sostenere e incentivare questo baluardo sanitario, gli interventi governativi anticrisi sono indirizzati alla soppressione del servizio farmaceutico come siamo abituati a conoscere. A morte la piccola farmacia diffusa e capillare, viva il mega centro socio-sanitario dove tra un'aspiri-

na e l'altra si potranno estirpare calli e fare massaggi. Non so quanto i malati e gli anziani saranno contenti, ma la scure del ministro è come la falce di Sorella Morte: non guarda in faccia nessuno, se poi sei debole e vulnerabile, pazienza. Se hai i soldi, alla lontana farmacia mandi la badante in macchina e il problema è risolto. Siamo in crisi, ci dicono, quindi dove andare a reperire risorse economiche? Al bancomat-farmacia, naturalmente e contrariamente a tossici, non ci si contenta di poco.

GIOVANNI FERRARI

Irraggiungibile Eni

Sono passati per la lettura del contatore del gas. Non mi hanno trovato in casa e lasciano un bigliettino invitandomi a rivolgermi al fornitore. Chiamo il call center di Eni Spa Divisione Gas & Power e mi chiedono il numero cliente. Tale numero non è rilevabile dal c/c pagato da ultimo, ma sembra essere solo sulla prima pagina della bolletta che purtroppo ho cestinato. Mi chiedono allora il codice fiscale che fornisco ma senza risultato: malgrado sia cliente da oltre 32 anni, risultato sconosciuto e si rifiutano quindi di prendere la mia lettura. Così non posso fornire il mio numero di contatore e già lo scorso trimestre la fatturazione superava il numero effettivo che segnava il mio contatore. Escluso il numero dei vari call center non trovo alcun altro numero al quale rivolgermi. Cosa deve fare un comune cittadino per pagare i servizi tanto quanto previsto e non di più? Forse avrei dovuto prendere mezza giornata di permesso e farmi trovare in casa? Mi avrebbero poi rimborsato scalando dalla prossima bolletta le 4 ore di permesso? Chissà che dopo questa lettera non decidano di contattarmi.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

